

## LAVORI PUBBLICI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

i problemi creati dall'alluvione nell'ottobre scorso rischiano, se non vengono affrontati adeguatamente, di avere effetti devastanti per la tutela dei cittadini e la salvaguardia del territorio;

la pulizia dei torrenti e l'arginatura degli stessi restano, a tutt'oggi, nodi irrisolti e il rallentamento dell'azione del magistrato del Po e dell'Autorità di bacini sono all'origine della contestazione dei cittadini e agricoltori che si stanno diffondendo in tutta la provincia di Torino;

la situazione dei torrenti Pellice e Chisone, ad esempio, continua ad essere pericolosa per l'incolumità di intere popolazioni se non si attivano al più presto i meccanismi di sicurezza e di necessaria ed indispensabile arginatura e sistemazione degli alvei dopo la sciagura dell'ottobre scorso;

il continuo rimbalzo di responsabilità tra il magistrato del Po e l'Autorità di bacino per «decidere» in merito agli interventi di messa in sicurezza degli argini può avere effetti drammatici con l'approssimarsi della primavera e delle fisiologiche e conseguenti piogge di stagione;

a fronte di questa situazione, peraltro largamente conosciuta dal Governo —:

quali iniziative immediate e concrete che il ministero dei lavori pubblici possa e voglia intraprendere per rimuovere gli ostacoli che frenano interventi non più procrastinabili per salvaguardare l'incolumità dei cittadini e di intere popolazioni.

(2-02896)

« Soro, Merlo ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MESSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'Anas è interessata da un processo di federalismo stradale che comporterà, a livello nazionale, il trasferimento alle regioni di circa trentamila chilometri di strade statali;

tra le arterie nazionali « regionalizzate » ci sono la statale n. 5 Tiburtina e la n. 5-ter —:

a quanto ammontino i finanziamenti eventualmente a disposizione delle due statali e se gli importi degli stessi consentano di assicurarli la necessaria manutenzione ordinaria e straordinaria. (4-34015)

COLUCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che, benché munita di idoneo impianto di illuminazione la galleria del Mingardo, sulla statale n. 562, in territorio del comune di Camerota, in provincia di Salerno, continua a non essere illuminata con grave pericolo per la circolazione —

se il fatto evidenziato sia vero;

se al ministro interrogato sono giunte informazioni in proposito;

se il ministro interrogato abbia preso o stia per prendere provvedimenti in ordine a quanto innanzi evidenziato.

(4-34041)

\* \* \*

## LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BOCCIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

si stanno verificando negli ultimi mesi verifiche ispettive da parte dell'Inps di Potenza su piccole aziende lucane del set-

tore edile, di natura artigianale, che occupano esclusivamente dipendenti del Mezzogiorno, ma che per mancanza di lavoro, molte volte vanno ad eseguire lavori nel centro-nord;

nello specifico si tratta soprattutto di aziende che svolgono lavori temporanei di montaggio e smontaggio di ponteggi edili in tubi innocenti;

gli ispettori dell'Inps di Potenza, non ammettono il riconoscimento degli sgravi contributivi per il Mezzogiorno (sgravio unico — *ex* legge n. 1089 del 1968, legge n. 407 del 1990, legge n. 488 del 1998 eccetera) sulle retribuzioni erogate ai dipendenti per periodi in cui hanno lavorato nel centro-nord;

si deve tenere presente che gli stessi dipendenti, nello stesso periodo di paga possono essere impegnati per alcuni giorni su cantieri nei territori del Mezzogiorno ed altri giorni su cantieri del centro-nord;

il recupero degli sgravi indebitamente applicato per tutto il periodo in cui vige la prescrizione (5 anni), se fosse giusta l'interpretazione restrittiva degli ispettori, sarebbe di per sé un colpo durissimo alle piccole aziende interessate, ma sarebbe addirittura fatale per loro l'applicazione delle onerose sanzioni;

è necessario emanare un'apposita direttiva che elimini l'inconveniente —:

quali azioni tempestive ritiene di dover porre in essere. (4-34018)

NAPOLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

un ulteriore danno sta per giungere in provincia di Reggio Calabria, territorio già fortemente compromesso dall'alto tasso di disoccupazione;

l'Azienda Gescom-Benetton Srl ha acquisito il Gruppo Coin, che aveva in Sidero (Reggio Calabria) una filiale *ex* Standa, con nove lavoratori;

l'azienda acquirente non ha offerto alcuna garanzia di mantenimento del posto di lavoro ai nove lavoratori, alcuni dei quali non più in età utile per trovare altra occupazione ed altri in palese impossibilità di farlo, considerata la grave crisi occupazionale del territorio —:

se non ritenga doveroso ed urgente effettuare gli opportuni interventi, al fine di far garantire la fonte occupazionale già esistente, in un territorio sempre più gravato dalla piaga della disoccupazione.

(4-34058)

GIORDANO, BOGHETTA, CANGEMI e EDO ROSSI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

pochi anni fa l'azienda commerciale Bernucci Sforza di Trezzano, che distribuisce collanti, vernici e prodotti per manutenzione con il marchio «Saratoga», decide di avvalersi di una «centrale» di Teleselling, in pratica, un *call center*, nei quali le sue lavoratrici svolgevano una redditizia attività di *direct marketing* nei confronti dei potenziali clienti;

in breve tempo inizia il decollo del fatturato dell'azienda e comincia così una repentina crisi dovuta non a problemi di mercato ma ad una politica imprenditoriale profondamente sbagliata fatta principalmente da sciagurate scelte contraddittorie tra loro;

a partire del mese di settembre 1999 cominciano le minacce di licenziamento nei confronti delle lavoratrici e i pressanti inviti, creando una forte inquietudine, attraverso modalità che suscitano indigna-

zione e che minano l'equilibrio fisico e psicologico delle dipendenti, a dimettersi in cambio di qualche spicciolo;

le lavoratrici si rivolgono allora al sindacato Filcams Cgil ed iniziano gli scioperi volti ad ottenere garanzie circa le sorti dell'azienda;

nel mese d'ottobre 1999 si svolge un primo incontro presso la Confcommercio di Milano nel quale l'azienda spende parole rassicuranti circa lo stato di salute dell'impresa arrivando a definire strategica l'attività di Teleselling;

ben presto tutto ciò si rivela falso e la Bernucci Sforza non solo ricomincia con le minacce di licenziamento e con le solite modalità d'intimidazione, ma agisce arrogantemente collocando per due volte tutte le sue impiegate in ferie forzate;

a questo si aggiunge poi che la Bernucci Sforza rifiuta qualsiasi incontro con le organizzazioni sindacali, mentre nell'intera azienda si moltiplicano segnali di inquietudine per le sorti di oltre 150 dipendenti;

alcune di queste lavoratrici, stanche di vivere questa snervante situazione, hanno abbandonato l'azienda in cambio di una piccola somma di denaro, altre, con l'appoggio del sindacato hanno deciso di proseguire la lotta per conservare il posto di lavoro e per far valere i propri diritti —:

che provvedimenti intenda assumere affinché cessi questa intollerabile situazione di ricatto permanente nei confronti di queste lavoratrici e si faccia chiarezza sull'intera vicenda;

che iniziative intenda assumere affinché riprenda concretamente il dialogo tra le parti per poter salvare una unità produttiva e un patrimonio di professionalità costituito dalle lavoratrici e dai lavoratori di questa azienda. (4-34075)

\* \* \*

## POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TERESIO DELFINO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'attività di controllo e di vigilanza sul formaggio a D.O.P. « Grana Padano » non viene condotta con la regolarità e severità come previsto dalla vigente normativa;

non risulta che l'Ente certificatore CSQA a seguito di segnalazioni pervenute, abbia adottato i dovuti provvedimenti, mentre invece migliaia di forme stagionate al di fuori della zona D.O.P. Grana Padano vengono destinate al di fuori della predetta zona, commercializzate e spacciate come Grana Padano;

ciò costituisce per i produttori trasgressori fonte di illeciti arricchimenti usufruendo dei contributi come previsto dalla normativa comunitaria —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza delle frodi commerciali che vengono commesse sistematicamente e se non ritiene di dare precise disposizioni agli uffici repressioni frodi ed ai competenti nuclei antisofisticazioni (NAS) di applicare la legge con severità per quanto attiene al sistema di controllo e di vigilanza sulla D.O.P., chiedendo la relativa certificazione per dare certezza della originalità del prodotto. (4-34021)

TERESIO DELFINO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il grande ruolo che la zootecnia riveste nell'economia della provincia di Cuneo, più del 50 per cento della produzione agricola complessiva, in misura rilevante proveniente dalla razza bovina piemontese, deriva dall'allevamento;

l'applicazione delle « quote latte » non consente agli allevatori di continuare a produrre in una situazione di chiarezza e di certezze;